

1613 entrarono in Fianona, e posto a sacco ogni cosa, inalzarono gli Stendardi Imperiali, e vollero esigere da gli abitanti giuramento di fedeltà. L'abbandonarono poscia, temendo d'esservi colti. I Veneti per risarcirsi fecero qualche incursione nel Dominio degli Austriaci; ma non progredirono più oltre rispettando per all' hora gl' Interessi della Christianità, in Ungheria soccombenti. Cesare, da' clamori degli stessi suoi Popoli gravemente commosso, ordinò all' Arciduca il rimedio, & egli inviò a Segna Giuseppe, Baron di Rabata, che col supplitio d'alcuni, con l'esilio d'altri, e con la consegna a' Veneti de' fuggitivi haverebbe prestamente svelte le radici del male, se trucidato dagli Uscocchi, incapaci di soffrire disciplina severa, non si fosse col ritorno degli scacciati, e con l'impunità di sì atroce delitto prestato fomento al male medesimo. Dunque tornarono gli Uscocchi alle prede, violando, per passar contra i Turchi, in Terra, e in Mare, il Dominio della Republica, e contra i Veneti stessi rubando indistintamente ogni sorte di Barche. Rimesse le Guardie all'assedio, Cesare inviò a Segna il Generale di Croatia, che per li sei mesi, che, vi si fermò, tenne a freno il disordine; ma sciolto con la di lui partenza, passarono per lo Territorio di Sebenico, a saccheggiare Scardona, Terra de i Turchi, i quali così altamente si riputarono offesi, che non potendo satiarli d'esagerare i danni, e le gelosie, che i sudditi stessi della Republica vi tenevano parte, inviato Chiaus a Venetia per chieder' il risarcimento, appena poterono con molte ragioni placarsi. Non riuscì a gli Uscocchi medesimi per la scorta, che loro s'oppose, forprender la Galea di Mercantia, che con ricchissimi Capitali dell'Oriente da Spalato navigava a Venetia; ma appresso Rovigno occuparono una fregata con dispacci, e danari della Republica. All' hora fu stretto maggiormente per Mare l'assedio a Fiume, Buccari, e Segna. Onde il Generale di Croatia ritornò in quelle parti, facendo restituir qualche preda, e punendo alcuni; da che indotto il Senato, e dall'interposizione ancora di più Principi, fece sciogliere l'assedio. Ma tali rimedii porgendo tempo al male più tosto che cura, immediato si ritornò a' primi danni, e scor-

*provocano
i Venetiani,
e' hanno però riguar-
do al comune
Interesse.*

*non per-
donano a
vuerie, nè
ad insulti.*

*danneggia-
no il Turco.*

*che spedi-
sce a Vene-
tia.*

*più volte
assediati per
mare dalla
Republica.*